

N. 3675

## DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori WILDE, DOLAZZA, PERUZZOTTI,  
LAGO, TIRELLI, AVOGADRO, SPERONI, ROSSI, BIANCO,  
ANTOLINI e BRIGNONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 NOVEMBRE 1998

---

Istituzione di una commissione parlamentare d’inchiesta  
sull’Agenzia spaziale italiana (ASI)

---

ONOREVOLI SENATORI. - Lo sviluppo delle attività spaziali come segmento importante per la crescita della ricerca scientifica e tecnologica, soprattutto per le considerevoli ricadute che ne possono derivare sull'intero apparato economico e produttivo si è arrestato da tempo per l'incapacità dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) di svolgere con competenza il ruolo di coordinamento dell'intero settore.

Da molti anni infatti ed in particolare con l'attuale dirigenza insediatasi alla fine del 1996, l'ASI diventata un vero e proprio esemplificativo microcosmo della più palese e spregiudicata inosservanza delle leggi, della proliferazione a macchia d'olio del disordine organizzativo e della prevalenza di interessi rispondenti ad una perversa politica clientelare perseguita sistematicamente dai vertici dell'Agenzia.

I guasti prodotti dall'attuale gestione sono ormai rilevanti e hanno paralizzato l'intero sistema spaziale. Infatti sono completamente assenti nuovi programmi spaziali anche perchè tutti gli sforzi finanziari sono concentrati su attività, quali ad esempio la realizzazione della stazione spaziale, le cui applicazioni ad oggi sono assai modeste, come è stato autorevolmente posto in evidenza da una commissione istituita dal Governo nel 1995 e presieduta dal professor Rubbia. Continua peraltro l'abusato sistema dei finanziamenti a pioggia, senza che vengano privilegiati programmi coordinati. Destinatari privilegiati dei finanziamenti sono i componenti stessi dei comitati referenti cui è demandata l'approvazione delle proposte scientifiche nonchè gruppi afferenti direttamente od indirettamente ai componenti stessi del consiglio d'amministrazione dell'ASI. L'ASI ha aumentato ulteriormente il proprio disavanzo finanziario (circa 1.600

miliardi nel 1998), in cui peraltro sono rilevanti gli oneri latenti, cioè connessi con attività portate avanti in assenza di impegni giuridici. Permane ancora una grave confusione finanziaria, in quanto gli amministratori non sono capaci di definire il debito accumulato: a tale riguardo è puntuale la conferma della grave irregolarità gestionale accertata dalla Corte dei conti nella relazione sull'ASI depositata il 3 agosto 1998. Nella relazione si legge che «deve essere ribadita la censura formulata da questa Corte in ordine all'imponente indebitamento dell'agenzia derivato dall'assunzione di obbligazioni giuridiche prive dei necessari supporti formali» e vengono elencate le irregolarità avvenute durante la Presidenza De Julio. È altresì importante rilevare che nemmeno dopo il commissariamento dell'ente avvenuto nel 1993 ed il successivo periodo di amministrazione straordinaria è stata possibile la normalizzazione del rispetto delle scadenze disatteso sin dalla sua istituzione. A tutt'oggi non risulterebbe ancora deliberato il conto consuntivo 1997. Sembra comunque che questa non sia una preoccupazione, in quanto si continuano a sottoscrivere contratti senza certezza giuridica e con una struttura tecnico-amministrativa esautorata dai vertici e totalmente incapace di controllare i flussi economici dell'Agenzia. Da quando si è insediata la nuova Presidenza, sta dilagando l'abusato sistema dell'affidamento di incarichi di consulenza ad esperti in prevalenza non competenti in campo spaziale, con il completo esautoramento del personale, costretto a prendere direttive dal Presidente e da un manipolo di suoi amici reclutati per l'appunto mediante lucrosi contratti di consulenza. Il personale peraltro, privo di un organico inquadramento, ha dovuto subire recentemente l'umilia-

zione arrecata dall'espletamento di concorsi interni farsa mirati al solo scopo di promuovere gli amici del Presidente dell'ASI e appartenenti al partito di maggioranza relativa. L'ASI, che da tempo è priva di qualunque nerbo organizzativo e che ha assunto la mera funzione di sportello bancario per le industrie, è oggetto da anni di numerosissimi atti ispettivi parlamentari e di indagini da parte della magistratura penale e della Corte dei conti che ha censurato gli illeciti comportamenti tenuti dai vertici dell'ASI nella gestione della cosa pubblica. Finora, purtroppo, gli interessi delle *lobbies* facenti capo alla struttura di vertice create all'interno dell'ASI non sono stati minimamente scalfiti a causa della continua copertura esercitata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica cui spetta la competenza di vigilare sull'ASI. La situazione anzi si è ulteriormente aggravata recentemente in quanto è ormai imminente da parte del Governo la definitiva approvazione dello schema di riordino dell'ASI ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59. Tale schema di riordino, su cui vi è stato un parere favorevole della commissione bicamerale consultiva istituita per l'esame dei provvedimenti di cui alla legge su richiamata, sancisce addirittura un ampliamento delle funzioni dell'ASI in quanto esse sono estese anche agli aspetti aeronautici e prevede in modo del tutto beffardo il mantenimento in carica fino al novembre 2001 del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'ASI, malgrado siano i responsabili del disfacimento dell'Ente spaziale.

È radicato ormai, il profondo convincimento che l'ASI, ridotta ad un inutile carrozzone, non sia più in grado di svolgere le funzioni di sua competenza e che nelle con-

dizioni attuali rappresenti un reale ostacolo allo sviluppo delle attività spaziali che richiedono coordinamenti efficaci mirati al rafforzamento delle non poche capacità scientifiche ed industriali presenti nel Paese.

È necessario porre fine alle coperture chiaramente e politicamente dichiarate, visto che a tutt'oggi sono presenti gravissime irregolarità gestionali che incidono profondamente sull'operato dell'ASI e di conseguenza su tutto il comparto spaziale. È quindi urgente una svolta nell'ASI con l'assunzione di responsabilità da parte di forze nuove dotate di indiscutibili capacità scientifiche e manageriali. La loro azione rischierebbe tuttavia di essere vanificata, in assenza di idonee misure parlamentari atte a sgombrare il terreno da sedimentazioni pericolose che ormai contaminano il settore spaziale. Per questa ragione è quando mai urgente l'istituzione di una commissione d'inchiesta per l'approfondimento radicale della complessa materia e per l'individuazione, ovviamente senza interferire nelle indagini della Magistratura, delle precise responsabilità dell'attuale gestione dell'ASI.

Non vi può essere in definitiva un adeguato rilancio del settore affidato ad amministratori di comprovata esperienza scientifica e manageriale e soprattutto dotati di alto senso di rettitudine ed integrità morale, senza che in modo contestuale si proceda ad un profondo risanamento del settore attraverso strumenti idonei, come ad esempio l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare, che consenta di accertare in modo inequivocabile la responsabilità dell'attuale dissesto e di delineare le più importanti e prioritarie azioni di rilancio dell'intero comparto.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

#### *(Istituzione della commissione)*

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una commissione parlamentare d'inchiesta atta ad indagare ed esaminare la gestione amministrativa dell'Agenzia spaziale italiana (ASI).

2. La Commissione ha il compito di accertare:

a) la gestione amministrativa e finanziaria dell'ASI riguardo all'uso dei fondi per le attività di competenza e le relative attività promozionali;

b) la valutazione dei comportamenti in relazioni alle disposizioni di legge e regolamentari, anche in relazione all'organico;

c) l'effettiva attività di controllo del ministero di competenza sull'ASI;

d) l'utilizzo dei finanziamenti pubblici per attività non direttamente correlate con gli scopi istitutivi dell'ASI;

e) la correttezza dei criteri utilizzati nella ripartizione da parte dell'ASI dei fondi in dotazione.

### Art. 2.

#### *(Composizione della commissione)*

1. La commissione è composta da venti senatori e venti deputati, designati dai Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in rappresentanza proporzionale al numero dei componenti i gruppi stessi, assicurando comunque la presenza di ciascun gruppo costituito in almeno uno dei due rami del Parlamento.

2. Il presidente della commissione, i due vicepresidenti e due segretari sono eletti dalla commissione.

Art. 3.

*(Poteri della commissione)*

1. La commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. Ferme le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

Art. 4.

*(Richiesta di atti e documenti)*

1. La commissione può richiedere, anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e documenti relativi a procedimenti ed inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini ed inchieste parlamentari. Se l'autorità giudiziaria, per ragioni di natura istruttoria, ritiene di non poter derogare al segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, emette decreto motivato di rigetto. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede a trasmettere quanto richiesto entro trenta giorni.

2. Quando gli atti od i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte della commissione d'inchiesta, detto segreto non può essere opposto all'autorità giudiziaria.

3. La commissione stabilisce quali atti e quali documenti non dovranno esser divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti da segreto gli atti ed i documenti attinenti

a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

Art. 5.

*(Segreto)*

1. I componenti la commissione, i funzionari ed il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la commissione o compie o concorre a compiere atti d'inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti ed i documenti di cui all'articolo 4, comma 3.

2. Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

3. Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, le stesse pene si applicano a chiunque diffonda in tutto od in parte, anche per riassunto, informazioni, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

Art. 6.

*(Organizzazione interna)*

1. La commissione può avvalersi delle collaborazioni che ritenga necessarie.

2. L'attività ed il funzionamento della commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla commissione prima dell'inizio dei lavori. In ogni caso la commissione può avvalersi dell'opera di agenti di polizia giudiziaria.

3. Le spese per il funzionamento della commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

## Art. 7.

*(Relazione conclusiva)*

1. La commissione completa i suoi lavori entro dodici mesi dal suo insediamento. Può essere ammessa una sola proroga di sei mesi. Entro i successivi sessanta giorni presenta alle Camere la relazione, unitamente ai verbali delle sedute ed ai documenti, salvo che per taluni di questi, in relazione alle esigenze di procedimenti in corso, la Commissione stessa disponga diversamente. Devono in ogni caso essere coperti da segreto gli atti ed i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

## Art. 8.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

